

Bullismo



Il fenomeno

Cyberbullismo, vittima un ragazzo su 5

► ROMA Quattro ragazzi su dieci testimoni di atti di cyberbullismo da parte di coetanei, uno su cinque vittima di episodi di violenza. Il dato è stato reso noto dal presidente del Sindacato autonomo di polizia (Sap) Gianni Tonelli nel corso del convegno organizzato dalla...

tutte le istituzioni per contrastare questo preoccupante fenomeno».

L'iniziativa, dal titolo «Violenza - Assolutamente silenziosa»...

Cyberbullismo, la molestia è in rete

Il 22 marzo sul Colle l'evento in cui si racconterà dei pericoli che i ragazzi possono correre in internet

TODI - A Todi si parla di cyberbullismo, a Sonia Montegiove il compito di spiegare l'iniziativa. Il 22 marzo, si terrà l'evento, dal quale partner, dal titolo "Social media ragazzi e cyberbullismo". Tra le relatrici c'è Sonia Montegiove, originaria di Marasciano, ma da tempo residente a Todi, analista programmatica e formatrice nel settore dell'Ict, redattrice del Wi-Geek Life, membro della rete "Vasentura nello spazio".

Raccontati la sua passione per l'informatica e la comunicazione.

«La passione per le materie scientifiche in generale è probabilmente innata, mentre quella per l'informatica è arrivata insieme al mio primo computer: un Ibm ps/1 che mi regalavano quando avevo 15 anni. Scrivere (ma sicuramente di più leggere) è una di quelle cose che faccio da sempre e alla quale non potrei rinunciare. Negli anni ho avuto il privilegio di lavorare

nel settore dell'informatica facendomi supportare sempre dalla comunità media diventata oggi con i social media ancora più importante. In particolare con un progetto che ho seguito per la migrazione a software libero delle Pa urbane, L'Umbria, l'accoppiata informatica-comunicazione si è rivelata vincente».

Come è entrata a far parte dei progetti Girl Geek Life e Wister?

«Girl Geek Life è un magazine online che ha l'obiettivo di avvicinare le donne alle nuove tecnologie attraverso la pubblicazione di notizie che possano interessarle, scritte in modo semplice e chiaro. Ho iniziato a collaborare qualche mese fa scrivendo qualche articolo. Ho iniziato a far parte un anno fa di Forum?A. Conoscevo per un anno fa Forum?A. Conoscevo Flavia Marzano, presidente degli Stati generali dell'innovazione, ed è stata lei a presentarmi gli obiettivi che avevamo in mente di realizzare questo gruppo di donne».

I pericoli che i giovani incontrano sulla rete

CRONACA / Udine

SEMINARI. L'Istituto Providence di Udine vuole corre ai ripari anche grazie a incontri tra genitori e...

Allarme bullismo nelle scuole udinesi a lanciarlo sono proprio gli studenti

NUMEROSE LE RICHIESTE DI AIUTO DA PARTE DEI RAGAZZI STANCHI DI ASSISTERE ALI L'ESPERTA IN DEVIANZE MINORILI, ANGELICA GIANCOLA: «SERVONO CENTRI D'AIUTO

LUCIA BURELLO
redazione@lq.net/infopg.it

► Il ragazzo è in sovrappeso, o magari un po' più sensibile degli altri, più piccolo, prudente. Timido. Forse nel calcio è una "schiaffa", o imbrattato con le ragazze, niente a che vedere con l'altro compagno di scuola, quello che si crede Irahimovic, che è circondato da amici ammirati, che vuole sempre aver ragione e che, nei panni altrui, non sa pro-



Un'adolescente: «E ora di cercare la strada della legalità e del rispetto!»

«E' stata una mazzetta solitaria non duravolta. I violenti giochi lasciano dietro un'ombra che è profonda. «Per combatterla», spiega la relatrice Angelica Giancola, «bisogna intervenire in devianza e creare un ambiente di seminari organizzati dalla direttrice della scuola Providence (Via Scrosoppi), Fernanda Bertoli, allo scopo di far conoscere esattamente ai genitori questo fenomeno troppo spesso sottovalutato».

«E' stato un fenomeno che riguarda la quotidianità dei preadolescenti padovani. E' emerso dai dati dello studio "Crescere" condotto a Padova a cura di fondazione Zanussi e De Leo Fiond. Tra i 12enni e residenti nella provincia di Padova, il 65 per cento dichiara di aver subito almeno una forma di bullismo negli ultimi sei mesi, mentre il 52 per cento ammette di averli compiuti. Le forme più frequenti di bullismo sono di tipo verbale: insulti, offese, prese in giro, bugie e falsità. «Quali la metà dei ragazzi intervistati (il 49 per cento) dichiara di essere stato insultato, offeso o preso in giro almeno una volta negli ultimi sei mesi e il 7 per cento afferma di aver subito questi comportamenti «aver subito» il cyberbullismo».



Bulli reali e virtuali

Il bullismo virtuale è un problema reale

A convegno: «Vittima e bullo sono simili, hanno scarsa considerazione di sé»

■ I pc, internet, gli smartphone sono belle invenzioni. Ci permettono di restare in contatto continuo, di informarci, di sfogarci su community online. Ma i «controtro» di queste tecnologie non hanno tardato a farsi sentire. Tra i diversi rischi che la rete nasconde si può annoverare la rapida crescita di un fenomeno già noto nella vita «reale»: il bullismo. Questa la nuova frontiera che avanza, spiegata dal convegno al Museo di Scienze Naturali in via Ozanam, con il proposito di sensibilizzare ed informare professionisti, istituzioni, scuole e territorio sul tema del bullismo

da lusi.net. Gli avvocati che hanno dato vita alla prima associazione via web che studia tali fenomeni hanno pensato ad un percorso di incontri che intende facilitare la creazione di reti operative riguardo la violenza giovanile. «Le motivazioni che spingono i cyber bulli ad agire negativamente sono essenzialmente le stesse che muovono i bulli tradizionali: puro divertimento all'interno della classe, definizione di autorità all'interno del gruppo, invidia verso un individuo particolare, e così via», hanno spiegato la psichiatra Sarah Viola e l'avv. Patrizia D'Arcangelo. Vi sono tuttavia

delle importanti differenze che rendono il cyber bullismo più infido rispetto a quello reale. Innanzitutto, il bullo elettronico può essere tanto crudele e minaccioso online, buono e tranquillo offline. Dietro la copertura della virtualità un ragazzo può trastullarsi con attività, negative e lesive verso terzi, che nella normale vita reale non oserebbe. «Oggi non si arriva più alle mani - ha ricordato la dott. Viola - si sceglie però un ruolo estremo che ti permette di ottenere l'attenzione degli altri. Bullo e vittima, comunque, sono simili: entrambi hanno un giudizio negativo di sé».



La ricerca

BULLISMO L'indagine "Crescere" su trecento 12enni padovani

L'aggressione è soprattutto verbale

Il bullismo è un fenomeno che riguarda la quotidianità dei preadolescenti padovani. E' emerso dai dati dello studio "Crescere" condotto a Padova a cura di fondazione Zanussi e De Leo Fiond. Tra i 12enni e residenti nella provincia di Padova, il 65 per cento dichiara di aver subito almeno una forma di bullismo negli ultimi sei mesi, mentre il 52 per cento ammette di averli compiuti. Le forme più frequenti di bullismo sono di tipo verbale: insulti, offese, prese in giro, bugie e falsità. «Quali la metà dei ragazzi intervistati (il 49 per cento) dichiara di essere stato insultato, offeso o preso in giro almeno una volta negli ultimi sei mesi e il 7 per cento afferma di aver subito questi comportamenti «aver subito» il cyberbullismo».

Le forme di bullismo indiretto (verbale e relazionale) appaiono quindi di molto più diffuse rispetto alle forme di bullismo fisico. Soltanto una minoranza riferisce di aver subito violenza fisica o inchiesta (12 per cento). Le discriminazioni in base alla nazionalità o alla religione sono rare: solo il 4 per cento riferisce di essere stato preso in giro per uno di questi motivi. Il 4 per cento ammette di aver preso in giro qualcuno per la sua religione. Infine, il cyberbullismo è un fenomeno ancora poco diffuso tra i 12enni padovani.

giovani&adolescenti

L'aggressione è soprattutto verbale



Lo studio mette in evidenza che il fenomeno non è circoscritto solo a studenti e docenti.

Di bullismo si parla tanto...

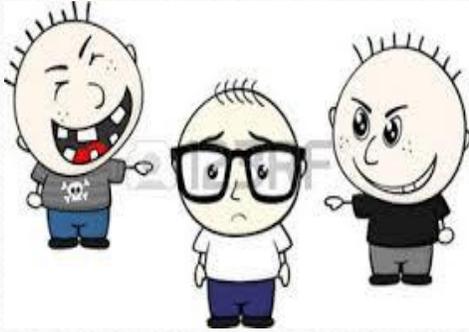
ALCUNE DEFINIZIONI DI BULLISMO

BULLISMO 38 - BY GIORNALINO



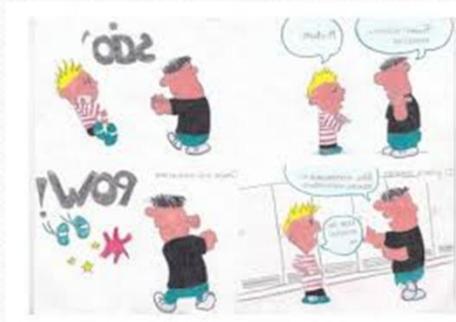
- Uno studente è oggetto di bullismo quando è **prevaricato e vittimizzato**, quando viene **esposto ripetutamente**, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”. (*Olweus 1973*)
- **oppressione**,
psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo,
perpetuata da una persona, o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un'altra persona percepita come più debole.
(*Farrington 1993*)

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO



intenzionalità

il bullo agisce con l'intenzione di dominare l'altra persona, offenderla e causarle danni o disagi.



persistenza nel tempo

di solito gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con una frequenza piuttosto elevata, sebbene anche un singolo fatto grave possa essere considerato una forma di bullismo.



asimmetria della relazione

la relazione bullo-vittima è asimmetrica poiché c'è una disuguaglianza di forza fisica e di potere, per cui uno dei due sempre prevarica e l'altro sempre subisce.

I diversi tipi di bullismo

E' possibile distinguere tra **bullismo diretto** e **bullismo indiretto**:

Il bullismo diretto è caratterizzato da una relazione diretta tra vittima e bullo e a sua volta può essere catalogato come:

- ❖ **bullismo fisico:** il bullo colpisce la vittima con colpi, calci, spintoni, sputi o la molesta sessualmente;
- ❖ **bullismo verbale:** il bullo prende in giro la vittima, dicendole frequentemente cose cattive e spiacevoli o chiamandola con nomi offensivi, sgradevoli o minacciandola, dicendo il più delle volte parolacce e scortesie;
- ❖ **bullismo psicologico:** il bullo ignora o esclude la vittima completamente dal suo gruppo o mette in giro false voci sul suo conto;



Il **bullismo indiretto** è meno visibile di quello diretto, ma non meno pericoloso. Tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, escludendola e isolandola per mezzo soprattutto del bullismo psicologico e quindi con pettegolezzi e calunnie sul suo conto.



BULLISMO E GENERE

i maschi



- utilizzano prevalentemente prepotenze dirette, con **aggressioni fisiche** ma anche verbali
- agiscono sia contro maschi che femmine
- subiscono in genere azioni di tipo **diretto**
- hanno difficoltà ad immedesimarsi nella vittima
- raramente si dimostrano dispiaciuti o in colpa dopo aver compiuto prepotenze.

le femmine



- utilizzano prevalentemente modalità **indirette** di prevaricazione
- agiscono prevalentemente **contro altre femmine**
- subiscono in genere azioni di tipo **indiretto**
- manifestano maggiore capacità di mettersi nei panni della vittima, comprendendone lo stato d'animo
- più facilmente si dimostrano dispiaciute o in colpa dopo aver compiuto prepotenze

I PROTAGONISTI



i bulli

mettono in atto le prevaricazioni



le vittime

subiscono le prepotenze



gli spettatori

non prendono parte attiva ma assistono



GLI SPETTATORI

➡ Sostenitore del bullo: agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo (incitandolo, ridendo o semplicemente guardando)



➡ Difensore della vittima (soprattutto femmine): prende le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze



➡ Maggioranza silenziosa (esterno, indifferente, outsider): davanti alle prepotenze non fa nulla e cerca di rimanere fuori dalla situazione